

Notiziario *della* Conferenza Episcopale Italiana

Anno 47
N. 1 Gennaio 2013



Sommario

Anno 47 - Numero 1

31 gennaio 2013

**MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI
IN OCCASIONE DELLA 21^a GIORNATA
MONDIALE DEL MALATO
(11 febbraio 2013)**

pag. 1

**MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI
PER LA QUARESIMA 2013**

» 5

**MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI
PER LA 47^a GIORNATA MONDIALE
DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI
(12 maggio 2013)**

» 10

**MESSAGGIO DELLA COMMISSIONE
EPISCOPALE PER IL CLERO E LA VITA
CONSACRATA PER LA 17^a GIORNATA
MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA
(2 febbraio 2013)**

» 14

**CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
Roma, 28-30 gennaio 2013
- Comunicato finale**

» 18

**AGGIORNAMENTO DELLE TABELLE
PARAMETRICHE PER L'ANNO 2013**

» 27

**REGOLAMENTO DELL'UFFICIO NAZIONALE
PER L'APOSTOLATO DEL MARE**

» 52

NOMINE

» 56

Messaggio di Benedetto XVI in occasione della 21^a Giornata Mondiale del Malato (11 febbraio 2013)

«*Va' e anche tu fa' lo stesso*» (Lc 10,37)

Cari fratelli e sorelle!

1. L'11 febbraio 2013, memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes, si celebrerà in forma solenne, presso il Santuario mariano di Altötting, la XXI Giornata Mondiale del Malato. Tale giornata è per i malati, per gli operatori sanitari, per i fedeli cristiani e per tutte le persone di buona volontà «momento forte di preghiera, di condivisione, di offerta della sofferenza per il bene della Chiesa e di richiamo per tutti a riconoscere nel volto del fratello infermo il Santo Volto di Cristo che, soffrendo, morendo e risorgendo ha operato la salvezza dell'umanità» (Giovanni Paolo II, *Lettera istitutiva della Giornata Mondiale del Malato*, 13 maggio 1992, 3). In questa circostanza, mi sento particolarmente vicino a ciascuno di voi, cari ammalati che, nei luoghi di assistenza e di cura o anche a casa, vivete un difficile momento di prova a causa dell'infermità e della sofferenza. A tutti giungano le parole rassicuranti dei Padri del Concilio Ecumenico Vaticano II: «Non siete né abbandonati, né inutili: voi siete chiamati da Cristo, voi siete la sua trasparente immagine» (*Messaggio ai poveri, ai malati e ai sofferenti*).

2. Per accompagnarvi nel pellegrinaggio spirituale che da Lourdes, luogo e simbolo di speranza e di grazia, ci conduce verso il Santuario

di Altötting, vorrei proporre alla vostra riflessione la figura emblematica del Buon Samaritano (cfr *Lc* 10,25-37). La parabola evangelica narrata da san Luca si inserisce in una serie di immagini e racconti tratti dalla vita quotidiana, con cui Gesù vuole far comprendere l'amore profondo di Dio verso ogni essere umano, specialmente quando si trova nella malattia e nel dolore. Ma, allo stesso tempo, con le parole conclusive della parabola del Buon Samaritano, «Va' e anche tu fa' lo stesso» (*Lc* 10,37), il Signore indica qual è l'atteggiamento che deve avere ogni suo discepolo verso gli altri, particolarmente se bisognosi di cura. Si tratta quindi di attingere dall'amore infinito di Dio, attraverso un'intensa relazione con Lui nella preghiera, la forza di vivere quotidianamente un'attenzione concreta, come il Buon Samaritano, nei confronti di chi è ferito nel corpo e nello spirito, di chi chiede aiuto, anche se sconosciuto e privo di risorse. Ciò vale non solo per gli operatori pastorali e sanitari, ma per tutti, anche per lo stesso malato, che può vivere la propria condizione in una prospettiva di fede: «Non è lo scansare la sofferenza, la fuga davanti al dolore, che guarisce l'uomo, ma la capacità di accettare la tribolazione e in essa di maturare, di trovare senso mediante l'unione con Cristo, che ha sofferto con infinito amore» (Enc. *Spe salvi*, 37).

3. Vari Padri della Chiesa hanno visto nella figura del Buon Samaritano Gesù stesso, e nell'uomo incappato nei briganti Adamo, l'Umanità smarrita e ferita per il proprio peccato (cfr Origene, *Omelia sul Vangelo di Luca XXXIV*, 1-9; Ambrogio, *Commento al Vangelo di san Luca*, 71-84; Agostino, *Discorso 171*). Gesù è il Figlio di Dio, Colui che rende presente l'amore del Padre, amore fedele, eterno, senza barriere né confini. Ma Gesù è anche Colui che "si spoglia" del suo "abito divino", che si abbassa dalla sua "condizione" divina, per assumere forma umana (*Fil* 2,6-8) e accostarsi al dolore dell'uomo, fino a scendere negli inferi, come recitiamo nel *Credo*, e portare speranza e luce. Egli non considera un tesoro geloso il suo essere uguale a Dio, il suo essere Dio (cfr *Fil* 2,6), ma si china, pieno di misericordia, sull'abisso della sofferenza umana, per versare l'olio della consolazione e il vino della speranza.

4. *L'Anno della fede* che stiamo vivendo costituisce un'occasione propizia per intensificare la diaconia della carità nelle nostre comunità ecclesiali, per essere ciascuno buon samaritano verso l'altro, verso chi ci sta accanto. A questo proposito, vorrei richiamare alcune figure, tra le innumerevoli nella storia della Chiesa, che hanno aiutato le persone malate a valorizzare la sofferenza sul piano umano e spirituale, affinché siano di esempio e di stimolo. Santa Teresa del Bambino Ge-

sù e del Volto Santo, “esperta della *scientia amoris*” (Giovanni Paolo II, Lett. ap., *Novo Millennio ineunte*, 42), seppe vivere «in unione profonda alla Passione di Gesù» la malattia che la condusse «alla morte attraverso grandi sofferenze» (*Udienza Generale*, 6 aprile 2011). Il Venerabile Luigi Novarese, del quale molti ancora oggi serbano vivo il ricordo, nell’esercizio del suo ministero avvertì in modo particolare l’importanza della preghiera per e con gli ammalati e i sofferenti, che accompagnava spesso nei Santuari mariani, in speciale modo alla grotta di Lourdes. Mosso dalla carità verso il prossimo, Raoul Follereau ha dedicato la propria vita alla cura delle persone affette dal morbo di Hansen sin nelle aree più remote del pianeta, promuovendo fra l’altro la Giornata Mondiale contro la Lebbra. La beata Teresa di Calcutta iniziava sempre la sua giornata incontrando Gesù nell’Eucaristia, per uscire poi nelle strade con la corona del Rosario in mano ad incontrare e servire il Signore presente nei sofferenti, specialmente in coloro che sono “non voluti, non amati, non curati”. Sant’Anna Schäffer di Mindelstetten seppe, anche lei, in modo esemplare unire le proprie sofferenze a quelle di Cristo: «il letto di dolore diventò... cella conventuale e la sofferenza costituì il suo servizio missionario... Confortata dalla Comunione quotidiana, ella diventò un’instancabile strumento di intercessione nella preghiera e un riflesso dell’amore di Dio per molte persone che cercavano il suo consiglio» (*Omelia per la canonizzazione*, 21 ottobre 2012). Nel Vangelo emerge la figura della Beata Vergine Maria, che segue il Figlio sofferente fino al supremo sacrificio sul Golgota. Ella non perde mai la speranza nella vittoria di Dio sul male, sul dolore e sulla morte, e sa accogliere con lo stesso abbraccio di fede e di amore il Figlio di Dio nato nella grotta di Betlemme e morto sulla croce. La sua ferma fiducia nella potenza divina viene illuminata dalla Risurrezione di Cristo, che dona speranza a chi si trova nella sofferenza e rinnova la certezza della vicinanza e della consolazione del Signore.

5. Vorrei infine rivolgere il mio pensiero di viva riconoscenza e di incoraggiamento alle istituzioni sanitarie cattoliche e alla stessa società civile, alle diocesi, alle comunità cristiane, alle famiglie religiose impegnate nella pastorale sanitaria, alle associazioni degli operatori sanitari e del volontariato. In tutti possa crescere la consapevolezza che «nell’accoglienza amorosa e generosa di ogni vita umana, soprattutto se debole e malata, la Chiesa vive oggi un momento fondamentale della sua missione» (Giovanni Paolo II, Esort. ap. postsinodale *Christifideles laici*, 38).

Affido questa XXI Giornata Mondiale del Malato all’intercessione della Santissima Vergine Maria delle Grazie venerata ad Altötting, af-

finché accompagni sempre l'umanità sofferente, in cerca di sollievo e di ferma speranza, aiuti tutti coloro che sono coinvolti nell'apostolato della misericordia a diventare dei buoni samaritani per i loro fratelli e sorelle provati dalla malattia e dalla sofferenza, mentre ben volentieri imparto la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 2 gennaio 2013

BENEDETTO XVI

Messaggio di Benedetto XVI per la Quaresima 2013

Credere nella carità suscita carità
«Abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi»
(1Gv 4,16)

Cari fratelli e sorelle,

la celebrazione della Quaresima, nel contesto dell'*Anno della fede*, ci offre una preziosa occasione per meditare sul rapporto tra fede e carità: tra il credere in Dio, nel Dio di Gesù Cristo, e l'amore, che è frutto dell'azione dello Spirito Santo e ci guida in un cammino di dedizione verso Dio e verso gli altri.

1. La fede come risposta all'amore di Dio

Già nella mia prima Enciclica ho offerto qualche elemento per cogliere lo stretto legame tra queste due virtù teologali, la fede e la carità. Partendo dalla fondamentale affermazione dell'apostolo Giovanni: «Abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi» (1Gv 4,16), ricordavo che «all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva... Siccome Dio ci ha amati per primo (cfr 1Gv 4,10), l'amore adesso non è più solo un "comandamento", ma è la risposta al dono dell'amore, col quale Dio ci viene incontro» (*Deus caritas est*, 1). La fede costituisce quella personale adesione – che include tutte le nostre facoltà – alla rivelazione dell'amore gratuito e «appassionato» che Dio ha per noi e che si manifesta pienamente in Gesù Cristo. L'incontro con Dio Amore che chiama in causa non solo il cuore, ma anche l'intelletto: «Il riconoscimento del Dio vivente è una via verso l'amore, e il sì della nostra volontà alla sua unisce intelletto, volontà e sentimento nell'atto totalizzante dell'amore. Questo però è un processo che rimane continuamente in cammino: l'amore non è mai "concluso" e completato» (*ibid.*, 17). Da qui deriva per tutti i cristiani e, in particolare, per gli

«operatori della carità», la necessità della fede, di quell'«incontro con Dio in Cristo che suscita in loro l'amore e apra il loro animo all'altro, così che per loro l'amore del prossimo non sia più un comandamento imposto per così dire dall'esterno, ma una conseguenza derivante dalla loro fede che diventa operante nell'amore» (*ibid.*, 31a). Il cristiano è una persona conquistata dall'amore di Cristo e perciò, mosso da questo amore – «*caritas Christi urget nos*» (2Cor 5,14) –, è aperto in modo profondo e concreto all'amore per il prossimo (cfr *ibid.*, 33). Tale atteggiamento nasce anzitutto dalla coscienza di essere amati, perdonati, addirittura serviti dal Signore, che si china a lavare i piedi degli Apostoli e offre Se stesso sulla croce per attirare l'umanità nell'amore di Dio.

«La fede ci mostra il Dio che ha dato il suo Figlio per noi e suscita così in noi la vittoriosa certezza che è proprio vero: Dio è amore! ... La fede, che prende coscienza dell'amore di Dio rivelatosi nel cuore trafitto di Gesù sulla croce, suscita a sua volta l'amore. Esso è la luce – in fondo l'unica – che rischiarerà sempre di nuovo un mondo buio e ci dà il coraggio di vivere e di agire» (*ibid.*, 39). Tutto ciò ci fa capire come il principale atteggiamento distintivo dei cristiani sia proprio «l'amore fondato sulla fede e da essa plasmato» (*ibid.*, 7).

2. La carità come vita nella fede

Tutta la vita cristiana è un rispondere all'amore di Dio. La prima risposta è appunto la fede come accoglienza piena di stupore e gratitudine di un'inaudita iniziativa divina che ci precede e ci sollecita. E il «sì» della fede segna l'inizio di una luminosa storia di amicizia con il Signore, che riempie e dà senso pieno a tutta la nostra esistenza. Dio però non si accontenta che noi accogliamo il suo amore gratuito. Egli non si limita ad amarci, ma vuole attirarci a Sé, trasformarci in modo così profondo da portarci a dire con san Paolo: non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me (cfr *Gal* 2,20).

Quando noi lasciamo spazio all'amore di Dio, siamo resi simili a Lui, partecipi della sua stessa carità. Aprirci al suo amore significa lasciare che Egli viva in noi e ci porti ad amare con Lui, in Lui e come Lui; solo allora la nostra fede diventa veramente «operosa per mezzo della carità» (*Gal* 5,6) ed Egli prende dimora in noi (cfr *1Gv* 4,12).

La fede è conoscere la verità e aderirvi (cfr *1Tm* 2,4); la carità è «camminare» nella verità (cfr *Ef* 4,15). Con la fede si entra nell'amicizia con il Signore; con la carità si vive e si coltiva questa amicizia (cfr

Gv 15,14s). La fede ci fa accogliere il comandamento del Signore e Maestro; la carità ci dona la beatitudine di metterlo in pratica (cfr Gv 13,13-17). Nella fede siamo generati come figli di Dio (cfr Gv 1,12s); la carità ci fa perseverare concretamente nella figliolanza divina portando il frutto dello Spirito Santo (cfr Gal 5,22). La fede ci fa riconoscere i doni che il Dio buono e generoso ci affida; la carità li fa fruttificare (cfr Mt 25,14-30).

3. L'indissolubile intreccio tra fede e carità

Alla luce di quanto detto, risulta chiaro che non possiamo mai separare o, addirittura, opporre fede e carità. Queste due virtù teologali sono intimamente unite ed è fuorviante vedere tra di esse un contrasto o una «dialettica». Da un lato, infatti, è limitante l'atteggiamento di chi mette in modo così forte l'accento sulla priorità e la decisività della fede da sottovalutare e quasi disprezzare le concrete opere della carità e ridurre questa a generico umanitarismo. Dall'altro, però, è altrettanto limitante sostenere un'esagerata supremazia della carità e della sua operosità, pensando che le opere sostituiscano la fede. Per una sana vita spirituale è necessario rifuggire sia dal fideismo che dall'attivismo moralista.

L'esistenza cristiana consiste in un continuo salire il monte dell'incontro con Dio per poi ridiscendere, portando l'amore e la forza che ne derivano, in modo da servire i nostri fratelli e sorelle con lo stesso amore di Dio. Nella Sacra Scrittura vediamo come lo zelo degli Apostoli per l'annuncio del Vangelo che suscita la fede è strettamente legato alla premura caritatevole riguardo al servizio verso i poveri (cfr At 6,1-4). Nella Chiesa, contemplazione e azione, simboleggiate in certo qual modo dalle figure evangeliche delle sorelle Maria e Marta, devono coesistere e integrarsi (cfr Lc 10,38-42). La priorità spetta sempre al rapporto con Dio e la vera condivisione evangelica deve radicarsi nella fede (cfr *Catechesi all'Udienza generale* del 25 aprile 2012). Talvolta si tende, infatti, a circoscrivere il termine «carità» alla solidarietà o al semplice aiuto umanitario. È importante, invece, ricordare che massima opera di carità è proprio l'evangelizzazione, ossia il «servizio della Parola». Non v'è azione più benefica, e quindi caritatevole, verso il prossimo che spezzare il pane della Parola di Dio, renderlo partecipe della Buona Notizia del Vangelo, introdurlo nel rapporto con Dio: l'evangelizzazione è la più alta e integrale promozione della persona umana. Come scrive il Servo di Dio Papa Paolo VI nell'Enciclica *Populorum progressio*, è l'annuncio di Cristo il primo e principale fattore di sviluppo (cfr

n. 16). È la verità originaria dell'amore di Dio per noi, vissuta e annunciata, che apre la nostra esistenza ad accogliere questo amore e rende possibile lo sviluppo integrale dell'umanità e di ogni uomo (cfr Enc. *Caritas in veritate*, 8).

In sostanza, tutto parte dall'Amore e tende all'Amore. L'amore gratuito di Dio ci è reso noto mediante l'annuncio del Vangelo. Se lo accogliamo con fede, riceviamo quel primo ed indispensabile contatto col divino capace di farci «innamorare dell'Amore», per poi dimorare e crescere in questo Amore e comunicarlo con gioia agli altri.

A proposito del rapporto tra fede e opere di carità, un'espressione della *Lettera di san Paolo agli Efesini* riassume forse nel modo migliore la loro correlazione: «Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo» (2, 8-10). Si percepisce qui che tutta l'iniziativa salvifica viene da Dio, dalla sua Grazia, dal suo perdono accolto nella fede; ma questa iniziativa, lungi dal limitare la nostra libertà e la nostra responsabilità, piuttosto le rende autentiche e le orienta verso le opere della carità. Queste non sono frutto principalmente dello sforzo umano, da cui trarre vanto, ma nascono dalla stessa fede, sgorgano dalla Grazia che Dio offre in abbondanza. Una fede senza opere è come un albero senza frutti: queste due virtù si implicano reciprocamente. La Quaresima ci invita proprio, con le tradizionali indicazioni per la vita cristiana, ad alimentare la fede attraverso un ascolto più attento e prolungato della Parola di Dio e la partecipazione ai Sacramenti, e, nello stesso tempo, a crescere nella carità, nell'amore verso Dio e verso il prossimo, anche attraverso le indicazioni concrete del digiuno, della penitenza e dell'elemosina.

4. *Priorità della fede, primato della carità*

Come ogni dono di Dio, fede e carità riconducono all'azione dell'unico e medesimo Spirito Santo (cfr *1Cor* 13), quello Spirito che in noi grida «Abbà! Padre» (*Gal* 4,6), e che ci fa dire: «Gesù è il Signore!» (*1Cor* 12,3) e «Maranatha!» (*1Cor* 16,22; *Ap* 22,20).

La fede, dono e risposta, ci fa conoscere la verità di Cristo come Amore incarnato e crocifisso, piena e perfetta adesione alla volontà del Padre e infinita misericordia divina verso il prossimo; la fede radica nel

cuore e nella mente la ferma convinzione che proprio questo Amore è l'unica realtà vittoriosa sul male e sulla morte. La fede ci invita a guardare al futuro con la virtù della speranza, nell'attesa fiduciosa che la vittoria dell'amore di Cristo giunga alla sua pienezza. Da parte sua, la carità ci fa entrare nell'amore di Dio manifestato in Cristo, ci fa aderire in modo personale ed esistenziale al donarsi totale e senza riserve di Gesù al Padre e ai fratelli. Infondendo in noi la carità, lo Spirito Santo ci rende partecipi della dedizione propria di Gesù: filiale verso Dio e fraterna verso ogni uomo (cfr *Rm* 5,5).

Il rapporto che esiste tra queste due virtù è analogo a quello tra due Sacramenti fondamentali della Chiesa: il Battesimo e l'Eucaristia. Il Battesimo (*sacramentum fidei*) precede l'Eucaristia (*sacramentum caritatis*), ma è orientato ad essa, che costituisce la pienezza del cammino cristiano. In modo analogo, la fede precede la carità, ma si rivela genuina solo se è coronata da essa. Tutto parte dall'umile accoglienza della fede («il sapersi amati da Dio»), ma deve giungere alla verità della carità («il saper amare Dio e il prossimo»), che rimane per sempre, come compimento di tutte le virtù (cfr *1Cor* 13,13).

Carissimi fratelli e sorelle, in questo tempo di Quaresima, in cui ci prepariamo a celebrare l'evento della Croce e della Risurrezione, nel quale l'Amore di Dio ha redento il mondo e illuminato la storia, auguro a tutti voi di vivere questo tempo prezioso ravvivando la fede in Gesù Cristo, per entrare nel suo stesso circuito di amore verso il Padre e verso ogni fratello e sorella che incontriamo nella nostra vita. Per questo elevo la mia preghiera a Dio, mentre invoco su ciascuno e su ogni comunità la Benedizione del Signore!

Dal Vaticano, 15 ottobre 2012

BENEDETTO XVI

Messaggio di Benedetto XVI per la 47^a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali (12 maggio 2013)

*Reti sociali: porte di verità e di fede;
nuovi spazi di evangelizzazione*

Cari fratelli e sorelle,

in prossimità della Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali del 2013, desidero proporvi alcune riflessioni su una realtà sempre più importante che riguarda il modo in cui le persone oggi comunicano tra di loro. Vorrei soffermarmi a considerare lo sviluppo delle reti sociali digitali che stanno contribuendo a far emergere una nuova «*agorà*», una piazza pubblica e aperta in cui le persone condividono idee, informazioni, opinioni, e dove, inoltre, possono prendere vita nuove relazioni e forme di comunità.

Questi spazi, quando sono valorizzati bene e con equilibrio, contribuiscono a favorire forme di dialogo e di dibattito che, se realizzate con rispetto, attenzione per la *privacy*, responsabilità e dedizione alla verità, possono rafforzare i legami di unità tra le persone e promuovere efficacemente l'armonia della famiglia umana. Lo scambio di informazioni può diventare vera comunicazione, i collegamenti possono maturare in amicizia, le connessioni agevolare la comunione. Se i *network* sono chiamati a mettere in atto questa grande potenzialità, le persone che vi partecipano devono sforzarsi di essere autentiche, perché in questi spazi non si condividono solamente idee e informazioni, ma in ultima istanza si comunica se stessi.

Lo sviluppo delle reti sociali richiede impegno: le persone sono coinvolte nel costruire relazioni e trovare amicizia, nel cercare risposte alle loro domande, nel divertirsi, ma anche nell'essere stimolati intellettualmente e nel condividere competenze e conoscenze. I *network* diventano così, sempre di più, parte del tessuto stesso della società in quanto uniscono le persone sulla base di questi bisogni fondamentali. Le reti sociali sono dunque alimentate da aspirazioni radicate nel cuore dell'uomo.

La cultura dei *social network* e i cambiamenti nelle forme e negli stili della comunicazione, pongono sfide impegnative a coloro che vogliono parlare di verità e di valori. Spesso, come avviene anche per altri mezzi di comunicazione sociale, il significato e l'efficacia delle differenti forme di espressione sembrano determinati più dalla loro popolarità che dalla loro intrinseca importanza e validità. La popolarità è poi frequentemente connessa alla celebrità o a strategie persuasive piuttosto che alla logica dell'argomentazione. A volte, la voce discreta della ragione può essere sovrastata dal rumore delle eccessive informazioni, e non riesce a destare l'attenzione, che invece viene riservata a quanti si esprimono in maniera più suadente. I *social media* hanno bisogno, quindi, dell'impegno di tutti coloro che sono consapevoli del valore del dialogo, del dibattito ragionato, dell'argomentazione logica; di persone che cercano di coltivare forme di discorso e di espressione che fanno appello alle più nobili aspirazioni di chi è coinvolto nel processo comunicativo. Dialogo e dibattito possono fiorire e crescere anche quando si conversa e si prendono sul serio coloro che hanno idee diverse dalle nostre. "Costatata la diversità culturale, bisogna fare sì che le persone non solo accettino l'esistenza della cultura dell'altro, ma aspirino anche a venire arricchite da essa e ad offrirle ciò che si possiede di bene, di vero e di bello" (*Discorso nell'Incontro con il mondo della cultura*, Belém, Lisbona, 12 maggio 2010).

La sfida che i *network* sociali devono affrontare è quella di essere davvero inclusivi: allora essi beneficerebbero della piena partecipazione dei credenti che desiderano condividere il Messaggio di Gesù e i valori della dignità umana, che il suo insegnamento promuove. I credenti, infatti, avvertono sempre più che se la Buona Notizia non è fatta conoscere anche nell'ambiente digitale, potrebbe essere assente nell'esperienza di molti per i quali questo spazio esistenziale è importante. L'ambiente digitale non è un mondo parallelo o puramente virtuale, ma è parte della realtà quotidiana di molte persone, specialmente dei più giovani. I *network* sociali sono il frutto dell'interazione umana, ma essi, a loro volta, danno forme nuove alle dinamiche della comunicazione che crea rapporti: una comprensione attenta di questo ambiente è dunque il prerequisito per una significativa presenza all'interno di esso.

La capacità di utilizzare i nuovi linguaggi è richiesta non tanto per essere al passo coi tempi, ma proprio per permettere all'infinita ricchezza del Vangelo di trovare forme di espressione che siano in grado di raggiungere le menti e i cuori di tutti. Nell'ambiente digitale la parola scritta si trova spesso accompagnata da immagini e suoni. Una comunicazione efficace, come le parabole di Gesù, richiede il coinvolgimento dell'immaginazione e della sensibilità affettiva di coloro che vogliamo invitare a un incontro col mistero dell'amore di Dio. Del resto

sappiamo che la tradizione cristiana è da sempre ricca di segni e simboli: penso, ad esempio, alla croce, alle icone, alle immagini della Vergine Maria, al presepe, alle vetrate e ai dipinti delle chiese. Una parte consistente del patrimonio artistico dell'umanità è stato realizzato da artisti e musicisti che hanno cercato di esprimere le verità della fede.

L'autenticità dei credenti nei *network* sociali è messa in evidenza dalla condivisione della sorgente profonda della loro speranza e della loro gioia: la fede nel Dio ricco di misericordia e di amore rivelato in Cristo Gesù. Tale condivisione consiste non soltanto nell'esplicita espressione di fede, ma anche nella testimonianza, cioè nel modo in cui si comunicano "scelte, preferenze, giudizi che siano profondamente coerenti con il Vangelo, anche quando di esso non si parla in forma esplicita" (*Messaggio per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, 2011*). Un modo particolarmente significativo di rendere testimonianza sarà la volontà di donare se stessi agli altri attraverso la disponibilità a coinvolgersi pazientemente e con rispetto nelle loro domande e nei loro dubbi, nel cammino di ricerca della verità e del senso dell'esistenza umana. L'emergere nelle reti sociali del dialogo circa la fede e il credere conferma l'importanza e la rilevanza della religione nel dibattito pubblico e sociale.

Per coloro che hanno accolto con cuore aperto il dono della fede, la risposta più radicale alle domande dell'uomo circa l'amore, la verità e il significato della vita – questioni che non sono affatto assenti nei social *network* – si trova nella persona di Gesù Cristo. È naturale che chi ha la fede desideri, con rispetto e sensibilità, condividerla con coloro che incontra nell'ambiente digitale. In definitiva, però, se la nostra condivisione del Vangelo è capace di dare buoni frutti, è sempre grazie alla forza propria della Parola di Dio di toccare i cuori, prima ancora di ogni nostro sforzo. La fiducia nella potenza dell'azione di Dio deve superare sempre ogni sicurezza posta sull'utilizzo dei mezzi umani. Anche nell'ambiente digitale, dove è facile che si levino voci dai toni troppo accesi e conflittuali, e dove a volte il sensazionalismo rischia di prevalere, siamo chiamati a un attento discernimento. E ricordiamo, a questo proposito, che Elia riconobbe la voce di Dio non nel vento impetuoso e gagliardo, né nel terremoto o nel fuoco, ma nel «sussurro di una brezza leggera» (*1Re 19,11-12*). Dobbiamo fidare nel fatto che i fondamentali desideri dell'uomo di amare e di essere amato, di trovare significato e verità – che Dio stesso ha messo nel cuore dell'essere umano – mantengono anche le donne e gli uomini del nostro tempo sempre e comunque aperti a ciò che il beato Cardinale Newman chiamava la "luce gentile" della fede.

I *social network*, oltre che strumento di evangelizzazione, possono essere un fattore di sviluppo umano. Ad esempio, in alcuni contesti

geografici e culturali dove i cristiani si sentono isolati, le reti sociali possono rafforzare il senso della loro effettiva unità con la comunità universale dei credenti. Le reti facilitano la condivisione delle risorse spirituali e liturgiche, rendendo le persone in grado di pregare con un rinvigorito senso di prossimità a coloro che professano la loro stessa fede. Il coinvolgimento autentico e interattivo con le domande e i dubbi di coloro che sono lontani dalla fede, ci deve far sentire la necessità di alimentare con la preghiera e la riflessione la nostra fede nella presenza di Dio, come pure la nostra carità operosa: “se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita” (1Cor 13,1).

Esistono reti sociali che nell’ambiente digitale offrono all’uomo di oggi occasioni di preghiera, meditazione o condivisione della Parola di Dio. Ma queste reti possono anche aprire le porte ad altre dimensioni della fede. Molte persone stanno, infatti, scoprendo, proprio grazie a un contatto avvenuto inizialmente *on line*, l’importanza dell’incontro diretto, di esperienze di comunità o anche di pellegrinaggio, elementi sempre importanti nel cammino di fede. Cercando di rendere il Vangelo presente nell’ambiente digitale, noi possiamo invitare le persone a vivere incontri di preghiera o celebrazioni liturgiche in luoghi concreti quali chiese o cappelle. Non ci dovrebbe essere mancanza di coerenza o di unità nell’espressione della nostra fede e nella nostra testimonianza del Vangelo nella realtà in cui siamo chiamati a vivere, sia essa fisica, sia essa digitale. Quando siamo presenti agli altri, in qualunque modo, noi siamo chiamati a far conoscere l’amore di Dio sino agli estremi confini della terra.

Prego che lo Spirito di Dio vi accompagni e vi illumini sempre, mentre benedico di cuore tutti voi, così che possiate essere davvero araldi e testimoni del Vangelo. “Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura” (Mc 16, 15).

Dal Vaticano, 24 gennaio 2013
Festa di San Francesco di Sales

BENEDETTO XVI

Messaggio della Commissione Episcopale
per il clero e la vita consacrata
per la 17^a Giornata Mondiale della vita
consacrata
(2 febbraio 2013)

Testimoni e annunciatori della fede

La celebrazione della Presentazione di Gesù al tempio ci orienta a Cristo, vera luce di tutte le genti, principio e fondamento della fede e della vita cristiana. Tale orientamento è sostenuto anche dall'Anno della fede che, come ci dice Benedetto XVI, «è un invito ad un'autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo» (Motu proprio *Porta Fidei*, n. 6). In Cristo, ci riscopriamo amati da Dio, già consacrati a Lui mediante il battesimo, chiamati all'offerta di noi stessi nell'amore, sostenuti dalla grazia dello Spirito. In Lui ritroviamo ogni giorno il senso della nostra vocazione e la gioia di essere discepoli e testimoni. Ora, se la celebrazione della Presentazione di Gesù parla a tutti, essa parla in modo del tutto particolare a coloro che sono chiamati a una speciale consacrazione, nelle diverse forme ed espressioni, siano essi dediti principalmente alla contemplazione o all'apostolato, alla vita comunitaria o eremitica, siano essi appartenenti a Ordini o Istituti religiosi, Istituti secolari o Società di vita apostolica, a comunità antiche o nuove. È a loro – a voi, carissime consacrate e consacrati – che si rivolge particolarmente questo nostro messaggio, nella 17^a Giornata Mondiale della vita consacrata; ma esso vuole raggiungere anche tutti i cristiani, nel desiderio di promuovere sempre più, in tutti, la comprensione, l'apprezzamento e la riconoscenza a Dio per la vita consacrata.

La Chiesa sente forte, in questo tempo, l'impegno di «una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede» (BENEDETTO XVI, Motu proprio *Porta Fidei*, n. 7); impegno che il recente Sinodo dei Vescovi su *La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana* ha richiamato con forza, esortandoci alla responsabilità di testimoniare e annunciare la fede, con coraggio, serenità e fiducia, a tutti e in particolare alle nuove

generazioni: «Ovunque infatti si sente il bisogno di ravvivare una fede che rischia di oscurarsi in contesti culturali che ne ostacolano il radicamento personale e la presenza sociale, la chiarezza dei contenuti e i frutti coerenti» (XIII ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI, *Messaggio al popolo di Dio*, n. 2). In questo contesto ecclesiale e culturale e in questo tempo peculiare si inserisce la testimonianza dei consacrati. Il Messaggio finale del Sinodo interpreta tale testimonianza in rapporto al senso profondo della vita, ponendola in relazione, con felice intuizione, con la testimonianza della famiglia, come a dire: mentre la famiglia è custode della sacralità della vita nella sua origine, la vita consacrata, in quanto chiamata alla conformazione a Cristo, è custode del senso ultimo, pieno e radicale della vita. La testimonianza dei consacrati, come il Sinodo riconosce, ha un intrinseco significato escatologico. Voi consacrati siete testimoni dell'«orizzonte ultraterreno del senso dell'esistenza umana», e la vostra vita, in quanto «totalmente consacrata a lui [al Signore], nell'esercizio di povertà, castità e obbedienza, è il segno di un mondo futuro che relativizza ogni bene di questo mondo» (XIII ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI, *Messaggio al popolo di Dio*, n. 7).

La vostra missione apostolica dà un apporto importante e insostituibile alla nuova evangelizzazione, in conformità ai vostri specifici carismi. Voi operate in vari modi perché gli uomini e le donne del nostro tempo aprano la porta del loro cuore al dono della fede. Molti di voi siete impegnati nella catechesi e nella formazione cristiana; molti operate in vari ambiti educativi (a servizio delle famiglie, nella scuola, in centri giovanili, in centri di formazione professionale, a favore dell'integrazione degli emigrati, in luoghi di emarginazione, ecc.); molti siete impegnati principalmente nel servizio della carità nei confronti di chi è solo, escluso, povero, malato; molti lavorate sul piano sociale e della cultura, con iniziative che promuovono la giustizia, la pace, l'integrazione degli immigrati, il senso della solidarietà e della ricerca di Dio. Sapete mostrare, col vostro impegno, come la fede abbia un significato culturale ed educativo, di promozione e di garanzia di vera umanità. Il mondo ha bisogno della vostra testimonianza fedele e gioiosa. La richiedono tante situazioni di smarrimento, che pure sono attraversate anche dal desiderio di cose autentiche e vere e, ancor più, da una domanda su Dio, per quanto possa sembrare tacitata o rimossa.

E tuttavia, prima che per ciò che fate, è per il vostro stesso essere, per la generosità e radicalità della vostra consacrazione, che voi parlate all'uomo di oggi. Vivendo con fedeltà la vostra vocazione tenete vivo, nella Chiesa, il senso della fedeltà al Vangelo. Con la vostra vita ci ricordate anche che la nuova evangelizzazione comincia da noi stessi e che c'è un intimo legame tra «autoevangelizzazione e testimonianza,

rinnovamento interiore e ardore apostolico, tra essere e agire, evidenziando che il dinamismo promana sempre dal primo elemento del binomio» (GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica *Vita consecrata*, n. 81). Quest'idea è stata ripresa dai Padri Sinodali quando affermano: «Guai ... a pensare che la nuova evangelizzazione non ci riguardi in prima persona. In questi giorni – aggiungono riferendosi all'esperienza vissuta nel Sinodo – più volte tra noi Vescovi si sono levate voci a ricordare che, per poter evangelizzare il mondo, la Chiesa deve anzitutto porsi in ascolto della Parola. L'invito ad evangelizzare si traduce in un appello alla conversione» (XIII ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI, *Messaggio al popolo di Dio*, n. 5).

Vi incoraggiamo dunque a proseguire il vostro cammino con gioia. Siete tutti impegnati, personalmente, comunitariamente e come Istituti, in sintonia con quanto la Chiesa intera sta vivendo, in percorsi di rinnovamento per essere sempre di più all'altezza della chiamata di Dio e delle sfide del nostro tempo, nella fedeltà al carisma che il Signore vi ha donato. Siate sempre più veri discepoli di Cristo; alimentate la consapevolezza della vostra missione. Vivete le situazioni umane, sociali, culturali, nelle quali operate, facendovi segno dell'agire di Dio e siate sempre presenza profetica di vera umanità anche quando ciò esige di andare controcorrente. Siate fedeli alla vostra tradizione carismatica e allo stesso tempo siate capaci di interpretare in modo attuale il carisma, mostrandone la fecondità. Siate testimoni e annunciatori della fede con la qualità della vostra vita spirituale, della vostra vita comunitaria e del vostro servizio al prossimo.

La vita spirituale è docilità allo Spirito di Cristo e si nutre della Parola di Dio, che deve essere, specialmente per voi consacrati, cibo quotidiano, da accogliere, gustare, assimilare, così da conformarvi al «pensiero di Cristo» (*1Cor 2,16*) e al sentire di Cristo (cfr *Fil 2,5*). È per questo che vanno curati i tempi dell'incontro personale con Cristo, della preghiera, dell'adorazione eucaristica; ed è per questo che l'Eucaristia dovrà essere al centro della vostra vita personale e della vostra comunità. Anche i consigli evangelici, che voi professate, esprimeranno la vostra comunione con Cristo e saranno segno, allo stesso tempo, di vera umanità: professando la castità, testimoniate il vero amore che è dedizione e gratuità; vivendo nella povertà e nella comunione dei beni, aiutate tutti a vivere con sobrietà senza perdere di vista l'essenziale; praticando l'obbedienza, siete profeti della verità della libertà, che è disponibilità all'accoglienza della vocazione di Dio. I consigli evangelici testimoniano così che la vita trova senso nell'affidamento a Dio e che la fede apre l'umano ad orizzonti di senso e di verità.

La vostra testimonianza di vita comunitaria è un segno importante e da coltivare con coraggio, umiltà e pazienza. La comunione – lo sappia-

mo – si nutre del rapporto con Dio, è riflesso della comunione delle Persone divine, si costruisce nell'Eucaristia, è condizione, secondo la parola di Gesù, «perché il mondo creda» (Gv 17,21). Essa è dono di Dio ed esige allo stesso tempo una pratica quotidiana. Può essere facile, oggi, scoraggiarsi di fronte alle difficoltà relazionali che sembrano così insormontabili da fuggirle, rifugiandosi in attivismi esasperati che, al di là delle apparenze, trasmettono chiusure e unilateralità. In realtà, i segni di comunione sono ciò che più esige il nostro tempo e diventano via privilegiata per mostrare la novità del Vangelo ed essere segno di una Chiesa che è esperta in umanità. I contesti che viviamo sono segnati spesso da problemi relazionali, solitudini, divisioni, lacerazioni, sul piano familiare e sociale; essi attendono presenze amorevoli, segni di fiducia nei rapporti umani, inviti concreti alla speranza che la comunione è possibile. Una proposta credibile del Vangelo esige una particolare cura dei processi relazionali e ha bisogno di appoggiarsi a segni di vera comunione.

La vostra carità apostolica sia animata da vero spirito di servizio dal desiderio di suscitare la fede. Il vostro apostolato ha una sua specificità nella missione della Chiesa: sa partire dalla persona, dal malato, dal povero, dal più debole, tante volte dal più lontano dall'esperienza ecclesiale. Siete chiamati a essere segno dell'amore e della grazia di Dio sin dal primo contatto con le persone che incontrate. Siete chiamati – soprattutto coloro che operano coi giovani e nell'educazione – a integrare profondamente e dinamicamente la preoccupazione evangelizzatrice e la preoccupazione educativa. Il servizio all'uomo ha sostegno e garanzia nella fedeltà a Dio e nel tener sempre vivo lo sguardo e il cuore sul Regno di Dio.

Lo Spirito di Dio sostenga la vostra testimonianza di fede e il vostro annuncio, rendendovi sempre più credibili e gioiosi. Susciti nel cuore di tanti giovani il desiderio di seguire Cristo con generosità e radicalità, intraprendendo il cammino di speciale consacrazione. Egli renda tutti noi dei veri credenti, sempre più sensibili e responsabili nella testimonianza e nell'annuncio. Ci sostenga nella comunione ecclesiale, ci faccia crescere in unità, nel riconoscimento dei diversi carismi e nella fedeltà a Dio. Maria e Giuseppe, che presentarono al tempio Gesù, nella disponibilità piena ai disegni di Dio, presentino al Signore anche noi, perché cresca nella nostra vita la fede e la capacità di trasmetterla.

Roma, 13 gennaio 2013

Festa del Battesimo del Signore

LA COMMISSIONE EPISCOPALE
PER IL CLERO E LA VITA CONSACRATA

Consiglio Episcopale Permanente

Roma, 28-30 gennaio 2013

Comunicato finale

L'icona evangelica del Samaritano – emblema di prossimità e di condivisione, che trova la sua realizzazione nel Signore Gesù – si presta a riassumere i tratti qualificanti della sessione invernale del Consiglio Episcopale Permanente, riunito a Roma dal 28 al 30 gennaio sotto la guida del Card. Angelo Bagnasco.

Nel Samaritano della parabola, infatti, i Vescovi hanno colto anche l'immagine della Chiesa del nostro tempo, attenta a farsi carico delle necessità della gente.

Di qui, tanto nella prolusione quanto nel confronto che l'ha seguita, la riflessione accorata sugli effetti della crisi economica in termini di disoccupazione, di precariato e di indigenza; la disponibilità della comunità cristiana a una risposta di carità connotata da reperibilità, amicizia e condivisione; l'appello, sul versante politico, a far sì che ora, "scongiurato il baratro", i sacrifici affrontati aprano a un decisivo quanto improcrastinabile rilancio. I Vescovi non hanno rinunciato a impegnarsi e a impegnare secondo una prospettiva più ampia: ecco il rilancio della proposta cristiana per una visione antropologica e sociale, da cui la difesa di quel capitale impagabile che è la famiglia; ecco il richiamo a un volto preciso di Stato, che non sia groviglio di interessi, ma rete di relazioni; ecco l'esortazione a un profilo più missionario delle parrocchie, nella convinzione che una fede pensata e vissuta genera cultura, condizione di futuro per la Chiesa come per l'intero Paese.

Per questo i membri del Consiglio Permanente si sono soffermati sulla catechesi, via di riscoperta dell'identità cristiana e della sequela personale del Signore nella comunità ecclesiale; hanno riflettuto sulla preparazione dei seminaristi e sulla formazione permanente dei sacerdoti; hanno approvato una Nota sul valore e la missione degli oratori; hanno approfondito la responsabilità del Vescovo in merito al servizio della carità.

Sullo sfondo degli orientamenti pastorali del decennio hanno, quindi, messo a fuoco il tema principale dell'Assemblea Generale di maggio e hanno iniziato a scandire il biennio di preparazione al Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze 2015.

I Vescovi hanno accolto un primo aggiornamento sulla presenza dei sacerdoti non italiani e, un secondo, sulle modifiche introdotte nell'ordinamento italiano circa il regime dell'IMU. Una comunicazione ha, inoltre, riguardato la missione e la finalità della COMECE.

Il Consiglio Permanente ha promosso un'iniziativa di sensibilizzazione a favore di tutta la scuola italiana e in nome della libertà educativa; ha aderito a una raccolta di firme, promossa dai Movimenti per la vita, a tutela dell'embrione umano.

Infine, ha approvato la nuova denominazione dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della sanità e i nuovi parametri per l'edilizia di culto; ha dichiarato l'esaurimento dei compiti del Comitato per gli enti e i beni ecclesiastici e ha provveduto ad alcune nomine, fra le quali quella del Presidente del Comitato per il progetto culturale e quelle di alcuni membri di Commissioni Episcopali.

1. La voce profetica del Magistero

“Non finiremmo mai di parlare di Gesù. È Lui che noi vogliamo porgere, il Suo nome far risuonare. Non è vero che a noi interessa far politica, noi vogliamo dire Gesù”.

Attorno alle parole della prolusione del Cardinale Presidente – relazione apprezzata per la capacità di interpretare questo tempo complesso – i Vescovi si sono sentiti coinvolti in prima persona, interpellati nel loro ministero e nella loro presenza tra la gente. Sentono di essere espressione di una Chiesa che, se da una parte è esposta ad attacchi intesi a indebolirla nel suo impegno a difesa dei valori irrinunciabili, dall'altra è colta in maniera diffusa come il buon Samaritano, che ascolta, educa e aiuta. In questi anni, infatti, avvertono come sia cresciuta la considerazione per il loro magistero, inteso quale voce profetica, che si leva in modo puntuale e convinto, anche a prezzo di derisioni; un magistero, inoltre, che non lesina critiche alla signoria dell'individualismo – “madre di tutte le crisi” – e argomenta attorno ai fondamentali dell'umano; un magistero, ancora, che, rispetto a visioni parcellizzate, propone una visione antropologica e sociale, che tocca lo Stato e anche l'Unione Europea, ricordando che il primo non può risolversi in un “groviglio di interessi”, né la seconda poggiare semplicemente sull'unità economica e politica.

La fonte di tale profezia – hanno rimarcato i Vescovi – non coincide con interessi di parte, ma rimanda all'incontro con Gesù Cristo, alla centralità del rapporto con Lui, al dovere e alla necessità di annunciarlo. Fra la gente respirano un profondo bisogno di spiritualità, a cui sanno che la Chiesa può rispondere a ragione, specie quando sa stabi-

lire relazioni personali che consentono la comunicazione della vita di fede e della comunità.

Di qui – oltre ogni rassegnazione destinata a svuotare la proposta – l'esortazione alle parrocchie ad assumere un profilo missionario, superando la diffusa ignoranza della dottrina cristiana per giungere a pensare la fede, rendendola capace di generare cultura e di dare forma all'azione.

2. “Capitale famiglia” e lavoro

Proprio a partire da questa visione di fondo, i Vescovi si sono soffermati sulla difficile situazione economica, ribadendo che le iniziative introdotte a caro prezzo dal Governo per ridare affidabilità e autorevolezza al Paese devono costituire la base di un rilancio indifferibile. Il dramma della disoccupazione, specialmente giovanile, come l'incertezza e l'instabilità causate dal precariato hanno portato i membri del Consiglio Permanente a spendere parole di apprezzamento e di incoraggiamento per quanti – aziende e dipendenti – accettano forme di solidarietà volte ad aiutarsi reciprocamente. Tale generosità, avvertono, non può però distogliere chi ha precise responsabilità – a partire dall'ente pubblico – in termini di spreco di denaro e di risorse, di insolvenza dei propri debiti, quando non anche di speculazione.

In ordine all'uscita dalla crisi i Vescovi hanno, quindi, additato il valore insostituibile della famiglia. In essa, hanno evidenziato, si ritrova un impagabile capitale di stima e di fiducia, che precede lo stesso capitale economico; la sua tenuta è di carattere affettivo e ricorda come la stessa economia necessiti non solo di regole, ma anche delle risorse di senso che le vengono dalla centralità della persona, dal “fare famiglia” e dal generare. Si tratta di realtà primarie del bene comune per la tutela e la promozione delle quali la Chiesa non sarà mai stanca di spendersi e di richiamare tutte le forze politiche.

In quest'ottica si colloca l'appello, in occasione del prossimo appuntamento elettorale, alla partecipazione al voto da parte di tutti i cittadini.

3. Se oratorio fa rima con laboratorio

Memoria e attualità, fondamenti e dinamiche, impegno e responsabilità ecclesiale: si articola attorno a questi tre ambiti la Nota pastorale sul valore e la missione degli oratori, approvata dal Consiglio Epi-

scopale Permanente e ora affidata alla Segreteria Generale per la pubblicazione.

Il testo, frutto del lavoro congiunto di due Commissioni Episcopali – quella per la cultura e le comunicazioni sociali e quella per la famiglia e la vita – si inserisce nel quadro degli Orientamenti pastorali per il decennio; costituisce un segno di riconoscimento per il servizio educativo che viene assicurato da tanti oratori e un incoraggiamento per un loro ulteriore sviluppo nelle diocesi italiane.

In particolare, la Nota evidenzia il profilo identitario di tale presenza, il suo legame inscindibile con la missione educativa della Chiesa, la necessità della formazione degli animatori e di una rinnovata collaborazione con la famiglia.

Infatti, “il laboratorio dei talenti” – come, fin dal titolo del documento, l’oratorio viene definito – è avvertito quale percorso privilegiato per la trasmissione della fede: di qui l’apertura a tutti, senza che questa accoglienza vada a scapito della chiarezza della proposta.

4. Sull’educare

La proposta della Presidenza di convocare un’Assemblea Generale straordinaria, dedicata alla verifica e alla riflessione circa la preparazione dei candidati al presbiterato e la formazione permanente del clero, è stata occasione per un ampio confronto, a testimonianza di come il tema stia a cuore ai Vescovi. Il Consiglio Permanente ha fissato l’assemblea per il novembre 2014, riservandosi così un congruo periodo di preparazione, che consenta di coinvolgere anche le Conferenze Episcopali Regionali.

Ad analoga conclusione il Consiglio Permanente è giunto anche in merito alla proposta di *Indice* circa un testo di orientamenti per la catechesi. Partendo dalla trasmissione della fede in un cammino di incontro con Cristo nella comunità ecclesiale, i Vescovi guardano alla catechesi quale momento irrinunciabile, di cui avvertono la necessità di chiarire termini, contenuti e collegamenti: solo allora il “sapere” della fede coglie la centralità della dimensione celebrativa, che a sua volta apre alla carità.

Conclusa la stagione delle sperimentazioni, l’attesa diffusa concerne indicazioni precise, anche riguardo all’utilizzo dei Catechismi. Nel contesto odierno si tratta di aiutare le Chiese a un comune impegno nell’annuncio della fede, con una più incisiva azione pastorale in quest’ambito e una condivisa formazione dei catechisti.

Per la rilevanza del tema, si è stabilito che l’*Indice* – arricchito dal confronto franco e fraterno all’interno del Consiglio Permanente – sia

inviato alle Conferenze Episcopali Regionali per integrarlo con eventuali ulteriori suggerimenti.

I Vescovi si sono, quindi, confrontati sul tema principale dell'Assemblea Generale del prossimo maggio. Le scansioni annuali con cui vengono declinati contenuti e funzioni degli Orientamenti pastorali del decennio prevedono l'approfondimento sugli educatori nella comunità cristiana. Su tale argomento, una relazione fondativa presenterà il quadro di riferimento, nel quale si svolgerà il lavoro dei gruppi di studio. È stato proposto di valorizzare un approccio esperienziale, nonché di delineare le figure educative e di collocarne identità e responsabilità nel contesto della comunità ecclesiale: quest'ultima rimane il soggetto centrale, il luogo in cui – attraverso percorsi di formazione e di accompagnamento – prende forma ogni vocazione educativa.

Il Consiglio Permanente, dopo essere stato aggiornato sull'attività della Presidenza e della Giunta del Comitato preparatorio del V Convegno Ecclesiale Nazionale (Firenze 2015), ha dato il suo apporto in merito alla scansione del prossimo biennio. L'orientamento è quello di dedicare, sulla scorta di un sussidio, il primo anno alla raccolta di contributi provenienti dalle diocesi; la loro elaborazione confluirà in un documento destinato a coinvolgere e animare le Chiese, offrendo loro anche prospettive di novità e di sviluppo, che aiutino a fare del Convegno un evento aperto sul cammino successivo.

5. In capo alla carità

Se la carità è espressione essenziale della natura della Chiesa, la responsabilità del Vescovo è primaria per la sua realizzazione. Proprio per recuperare un quadro normativo organico, all'interno del quale ordinare le diverse forme ecclesiali organizzate di servizio della carità, il Consiglio Episcopale Permanente si è soffermato sul recente Motu proprio *Intima Ecclesiae natura*.

L'approfondimento del testo ha portato a un'assunzione consapevole e convinta del ruolo affidato al Vescovo, quale "pastore, guida e primo responsabile della carità".

In questa prospettiva rientrano diversi compiti: l'educazione della comunità cristiana a uno spirito maturo di condivisione; l'attenzione affinché venga assicurata alla Chiesa la possibilità di esercitare liberamente la carità; la formazione a una vita autenticamente cristiana di quanti operano in questo settore; la promozione del coordinamento di tutte le iniziative di carità.

A partire dalla rete della Caritas, il Consiglio Permanente ha chiesto di promuovere un incontro delle Conferenze Episcopali Regionali

per aggiornare sul documento del Papa e riflettere sulle sue conseguenze per le Chiese particolari.

6. Enti non profit, valore sociale indiscutibile

Le modifiche del regime dell'IMU, introdotte nell'ordinamento italiano per rispondere alla procedura di indagine formale per aiuti di Stato aperta in sede comunitaria, sono state oggetto di presentazione e di riflessione fra i membri del Consiglio Permanente.

Le principali novità riguardano le condizioni che devono sussistere ai fini dell'esenzione: vi rientrano gli immobili di proprietà degli enti ecclesiastici che sono destinati allo svolgimento di attività che abbiano "modalità non commerciali"; in caso di immobili con utilizzazione mista, l'esenzione riguarda soltanto la frazione di unità nella quale si svolge l'attività non commerciale.

È stata poi fissata una serie di requisiti generali e specifici in relazione alle diverse tipologie di attività oggetto del provvedimento.

I membri del Consiglio Permanente, verificato che in questo campo alcune questioni rimangono ancora aperte, ribadiscono che la loro voce non intende difendere privilegi, quanto veder riconosciuto il valore sociale delle attività svolte da una pluralità di enti non profit, tra i quali quelli ecclesiastici; attività che sono tanto più preziose in un contesto di crisi come l'attuale.

7. Varie

Il Consiglio Permanente ha esaminato il tema della presenza di sacerdoti non italiani, provenienti specialmente da territori di missione, in Italia per un periodo di servizio pastorale a tempo pieno o per motivi di studio. All'interno di una logica di cooperazione tra le Chiese – che coinvolge la responsabilità dei Vescovi, del presbiterio e delle comunità interessate – la Segreteria Generale provvederà a comunicare a tutte le diocesi le distinte condizioni previste dalle apposite Convenzioni CEI.

Alla luce della recente Assemblea Plenaria della COMECE (Commissione degli Episcopati della Comunità Europea), una comunicazione ha riguardato la missione e la finalità di tali organi, al fine di favorire una conoscenza più puntuale dell'evoluzione dell'ordinamento comunitario e di promuovere il rapporto di collaborazione con il CCEE (Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa).

Il Consiglio Permanente ha condiviso la proposta di una campagna di sensibilizzazione sulla "questione scuola" tutta e per una cultu-

ra della libertà di educazione; ha espresso la propria adesione all'iniziativa "Uno di noi", promossa dai Movimenti per la vita di venti Paesi europei, volta garantire il diritto alla vita e a far cessare ogni finanziamento europeo a persone e ad attività che sostengano l'aborto o che effettuino ricerche distruttive di embrioni umani.

Ha, quindi, approvato la nuova denominazione dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della sanità, adeguando ad essa anche la terminologia del regolamento: viene a chiamarsi Ufficio Nazionale per la pastorale della salute. In tal modo anche l'educare alla salute assume un significato più integrale: salute fisica, morale e spirituale.

Ha preso atto dell'esaurimento dei compiti affidati al Comitato per gli enti e i beni ecclesiastici – e da questo svolti con puntualità e competenza – dichiarandone conseguentemente esaurita la funzione. Infine, ha approvato i nuovi parametri concernenti contributi finanziari per l'edilizia di culto.

8. Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio Permanente ha proceduto alle seguenti nomine:

- Presidente del Comitato per il progetto culturale: S.Em. Card. Angelo BAGNASCO, Arcivescovo di Genova, Presidente della CEI.
- Presidente del Comitato per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose: S.E. Mons. Ignazio SANNA, Arcivescovo di Oristano.
- Membro della Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute: S.E. Mons. Francesco Guido RAVINALE, Vescovo di Asti.
- Membro della Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali: S.E. Mons. Ivo MUSER, Vescovo di Bolzano - Bressanone.
- Membro del Consiglio per gli affari giuridici: S.E. Mons. Vincenzo PISANELLO, Vescovo di Oria.
- Membro del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani: Prof. Francesco BELLETTI.
- Segretario del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani: Suor Alessandra SMERILLI, *FMA*.
- Coordinatore nazionale della pastorale per gli immigrati cattolici peruviani in Italia: Padre Emerson CAMPOS AGUILAR (Moyobamba, Perù).
- Coordinatore nazionale della pastorale per gli immigrati cattolici polacchi in Italia: Don Jan Antoni GŁÓWCZYK (Tarnów, Polonia).

- Incaricato della CEI presso la Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontariato (FOCSIV): Don Andrea SBARBADA (Frosinone - Veroli - Ferentino).
- Assistente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici (AIGSEC) per la Branca Lupetti: Don Angelo BALCON (Belluno - Feltre).

La Presidenza, nella riunione del 28 gennaio, ha proceduto alle seguenti nomine:

- Visitatore presso la Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia (FACI): S.E. Mons. Ernesto MANDARA, Vescovo di Sabina - Poggio Mirteto.
- Membri del Comitato per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose: Mons. Piero CODA (Frascati); Mons. Giuseppe LORIZIO (Roma); Don Andrea TONIOLO, Responsabile del Servizio Nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose; Prof.ssa Vera ZAMAGNI.
- Membro del Comitato per l'edilizia di culto, per l'area Centro: Massimiliano BERNARDINI (Firenze).
- Membri supplenti del Collegio dei revisori dei conti della Fondazione di religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena: Dott. Lelio FORNABAIO; Mons. Giuseppe BATURI, Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici.
- Assistente Ecclesiastico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - sede di Cremona: Don Maurizio COMPIANI (Cremona).

La Presidenza ha rinnovato la composizione del Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica, che risulta ora così formato:

a) membri designati dai rispettivi organismi:

- per la CISM: Fr. Onorino ROTA, *FMS*;
- per l'USMI: Suor Rosetta CAPUTI, *FMA*;
- per la FISM: Don Aldo Basso (Mantova); Prof. Redi Sante DI POL; Prof. Nicolò IEMMOLA; Dott. Antonio TRANI; Dott. Delio VICENTINI; Dott. Casimiro CORNA;
- per la FIDAE: Padre Francesco BENEDEUCE, *SJ*; Suor Maria Grazia TAGLIAVINI, *PPFF*; Fr. Bernardino LORENZINI, *FSC*; Suor Carmela PRENCIPE, *SSC*;
- per la CONFAP: Don Mario TONINI, *SDB*;
- per l'AGESC: Dott. Giancarlo FRARE;

b) membri di diritto:

- S.E. Mons. Gianni AMBROSIO, Presidente della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università, *Presidente*;
- Don Maurizio VIVIANI, Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università;
- Prof. Sergio CICALTELLI, Direttore del Centro Studi per la Scuola Cattolica;
- Dott. Luigi MORGANO, Segretario Nazionale FISM;
- Don Francesco MACRÌ, SDB, Presidente Nazionale FIDAE;
- Dott. Roberto GONTERO, Presidente Nazionale AGESC;
- Padre Francesco CICCIMARRA, B, Presidente Nazionale AGIDAE;
- Ing. Attilio BONDONE, Presidente Nazionale CONFAP;

c) membri di libera nomina:

- Prof. Maurizio DREZZADORE; Prof. Fabrizio FOSCHI; Don Guglielmo MALIZIA, SDB; Avv. Marco MASI; Dott. Martino MERIGO.

Aggiornamento delle tabelle parametriche per l'anno 2013

L'art. 5 delle Disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della Conferenza Episcopale Italiana per l'edilizia di culto, approvate dalla 51^a Assemblea Generale (19-23 maggio 2003), stabilisce che i dati progettuali relativi alla realizzazione di nuove strutture di servizio religioso siano confrontati con i parametri indicativi redatti annualmente dal Servizio Nazionale per l'edilizia di culto e approvati dal Consiglio Episcopale Permanente.

Le tabelle parametriche predisposte per il 2013 sono state aggiornate applicando l'incremento percentuale alle singole voci di costo unitario pari al 3%, secondo la variazione media annuale dell'indice ISTAT.

Le tabelle sono ispirate a criteri di economia e funzionalità, e sono elaborate perché risultino congruamente rispettose delle competenze spettanti tanto ai professionisti incaricati quanto alle imprese costruttrici.

Come sempre, il costo unitario di costruzione è differenziato in base alla zona sismica interessata, secondo la suddivisione del territorio nazionale prevista dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, tenuto conto dei successivi aggiornamenti e degli eventuali decreti regionali integrativi della normativa nazionale.

Inoltre, è confermato che le spese generali (onorari; costi vari) sono riconosciute sino a un valore massimo del 20% del costo di costruzione a base d'appalto.

Infine, è da rilevare che, in ordine alle note per il calcolo del contributo, non sono state apportate sostanziali variazioni o integrazioni rispetto a quanto già in vigore.

NOTE PER IL CALCOLO DEL CONTRIBUTO

1. I dati delle superfici e dei costi descritti nelle tabelle approvate rappresentano **limiti massimi** ai fini della determinazione del *costo a base di calcolo*.
2. L'ammontare del contributo è calcolato applicando a detto costo un'**aliquota percentuale** compresa entro i valori massimi stabiliti dalla normativa vigente.
3. La **spesa eccedente** l'importo del contributo è a carico delle comunità parrocchiale e/o diocesana.

I. SUPERFICI: inclusi i muri perimetrali

1. COMPLESSI PARROCCHIALI:

chiesa - aula liturgica, cappella feriale; - sacrestia, ufficio, archivio e locali di servizio;

casa canonica e locali di ministero pastorale - compresi i vani accessori (atri, corridoi, scale e ascensori, ripostigli, locali tecnici, servizi igienici);

Avvertenza 1. *cappella feriale, sacrestia e ufficio*: se completamente afferenti all'aula liturgica, i parametri di riferimento (superfici) saranno quelli indicati nella sezione 'chiesa'; se afferenti alle opere di ministero pastorale, quelli indicati nella sezione 'locali di ministero pastorale';

Avvertenza 2. Non vi può essere compensazione tra maggiori (minori) superfici delle aule e minore (maggiore) superficie del salone.

2. ALTRE TIPOLOGIE ASSIMILABILI (art. 1, § 3 del Regolamento):

strutture interparrocchiali, allorché abbiano natura di proprietà:

chiesa: superficie parametrica corrispondente a una popolazione pari alla somma degli abitanti delle parrocchie beneficiarie del contributo; *casa canonica*: per ogni parrocchia, inclusi vani e locali di pertinenza condominiale, mq 140; *locali di ministero pastorale*: superficie parametrica corrispondente a una popolazione pari alla somma degli abitanti delle parrocchie beneficiarie del contributo;

episcopi: limitatamente all'abitazione del Vescovo, mq 350;

uffici di curia: come strutture accessorie di natura pertinenziale dell'episcopio, mq 1.000;

casa del clero: *limitatamente agli appartamenti destinati al clero in servizio attivo a favore della diocesi, titolare di uno specifico ufficio canonicamente costituito durante munere*; inclusi vani e locali di pertinenza condominiale, mq 70 per ciascun appartamento, per un massimo di 10 appartamenti (mq 700 in totale).

3. ACQUISTO AREA: superficie massima ammissibile mq 5.000.

4. ACQUISTO FABBRICATI: sono ammesse a contributo le stesse superfici previste per le nuove costruzioni.

II. COSTI

Acquisto

Ferme restando le superfici massime previste dalle tabelle parametriche, per il calcolo del contributo si tiene conto del **costo effettivo** rilevato nell'atto di rogito, con la successiva applicazione di

un'aliquota percentuale compresa entro i valori massimi stabiliti dalla normativa vigente. Gli acquisti di area saranno finanziati fino ad un tetto massimo di € 200.000,00.

Lavori

Il costo parametrico è da intendersi **con IVA e spese generali** incluse. Escluse "**voci non ammissibili**" (cfr. art. 5 del Regolamento): gli *ambienti* con destinazione d'uso diversa da quelle esplicitamente ammesse (p. es. aule scolastiche, impianti cine-teatrali, impianti sportivi, impianti di ristoro o di accoglienza), gli *arredi*, le *sistemazioni esterne*. Inoltre, **non possono essere oggetto di finanziamento**, in ogni caso, gli interventi di *manutenzione ordinaria e straordinaria*".

Il costo parametrico **include anche alcune opere essenziali di 'finitura'** rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.

Per *cappella feriale, sacrestia e ufficio*, se completamente afferenti all'aula liturgica, i parametri di riferimento (costi unitari) saranno quelli indicati nella sezione 'chiesa'; se afferenti alle opere di ministero pastorale, quelli indicati nella sezione 'locali di ministero pastorale'.

Per gli interventi relativi al solo *campanile*, la valutazione del contributo sarà operata dal Comitato per l'edilizia di culto, tenendo in debito conto il costo effettivo.

Come mera base di riferimento, la spesa massima ammissibile considerata è pari al 15% del costo parametrico di una chiesa con fascia abitanti e zona sismica corrispondenti al caso concreto.

Opere d'arte

È riconosciuto un contributo pari al 75% della spesa parametrica non superiore ai seguenti valori per fasce di abitanti:

fino a 5.000 abitanti € 110.000,00;

fino a 8.000 abitanti € 120.000,00;

a seguire € 130.000,00.

Spese generali

È riconosciuto un contributo relativo alle spese generali per un importo complessivo massimo **non superiore al 20% del costo di costruzione a base d'asta** (vedi dettaglio alle pagine successive).

III. PROGETTAZIONE

I quadri economici devono essere distinti per 'lavori non ammessi' e 'lavori ammessi' a contributo.

Nell'ambito dei **solli quadri economici per lavori ammessi a con-**

tributo occorre operare un'ulteriore suddivisione in riferimento a:

1. chiesa;
2. casa canonica;
3. locali di ministero pastorale;

ed eventualmente in riferimento a:

1. interventi con contributo CEI pari al 75% (85% per il fondo Sud) della spesa massima parametrica;
2. interventi con contributo CEI pari al 50% (65% per il fondo Sud) della spesa massima parametrica.

IV. SPESE GENERALI

Le spese generali (fino ad un massimo del 20% del costo di costruzione a base d'asta) comprendono le seguenti voci:

Onorari (comprensivi della quota cassa previdenziale e dell'IVA) relativi alle prestazione d'opera professionale di:

- responsabile del procedimento;
- geologo;
- geotecnico;
- progettista della parte architettonica:
fattibilità tecnico-economica; fattibilità urbanistica; progetto preliminare; progetto definitivo; progetto esecutivo;
- progettista della parte strutturale:
fondazioni e strutture in elevazione; opere geotecniche;
- progettista della parte impiantistica:
impianto elettrico; impianto termico; impianto idraulico; altro;
- progettista di parti specialistiche (es. antincendio);
- validatore dell'intero progetto;
- coordinatore della progettazione e dell'esecuzione della sicurezza in cantiere;
- direttore dei lavori;
- collaudatore;
- tecnico incaricato per le procedure di accatastamento.

Costi (comprensivi dell'IVA) relativi a:

- rilievi plano-altimetrici e/o di fabbricati esistenti;
- indagini geologiche;
- indagini geotecniche in sito e prove di laboratorio;
- indagini strutturali su costruzioni esistenti;
- redazione e pubblicazione del bando di gara e svolgimento delle procedure di aggiudicazione;
- autorizzazioni previste dalle leggi;
- allacciamenti;
- accatastamenti, registrazioni, vulture.

Superfici parametriche

abitanti	CHIESA				CASA CANONICA	LOCALI DI MINISTERO PASTORALE	
	superf. aula liturgica	superf. cappella feriale	superf. sacrestia uffici	superf. totale		num.	aula
fino a 3000	(m ²) 280	(m ²) 50	(m ²) 100	(m ²) 430	(m ²) 150	(m ²) 300	(m ²) 150
da 3001 a 4000	355	60	115	530	175	340	180
da 4001 a 5000	430	70	140	640	200	380	220
da 5001 a 6000	470	80	160	710	210	390	245
da 6001 a 7000	510	90	170	770	230	430	260
da 7001 a 8000	550	100	190	840	250	480	275
da 8001 a 9000	590	110	200	900	265	550	320
da 9001 a 10000	630	120	210	960	280	590	370
oltre 10000	720	130	210	1060	300	670	470

I valori indicati sono comprensivi dei vani accessori (atri, corridoi, scale, ascensori, ripostigli, locali tecnici, servizi igienici, depositi)

TABELLA A
CALCOLO PER LA 1^a ZONA SISMICA

valido per:
– costruzioni, ampliamenti e completamenti

		1 ^a zona
CHIESA		
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.		
Totale a base d'asta	€ 2.010,20	
IVA (10%)	€ 201,02	
TOTALE		€ 2.211,22
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.		
		€ 402,04
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)		€ 2.613,26
		in cifra tonda € 2.615,00

CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).

Totale a base d'asta € **1.206,13**
IVA (10%) € 120,61
TOTALE € 1.326,74

Spese generali (20% del totale a base d'asta),
comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.

€ 241,23

TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)

€ 1.567,97

in cifra tonda
€ **1.570,00**

TABELLA A
CALCOLO PER LA 2^a ZONA SISMICA

valido per:
- costruzioni, ampliamenti e completamenti

CHIESA	2^a zona
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.	€ 1.984,59
	€ 198,46
	TOTALE
	€ 2.183,05
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 396,92
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)	€ 2.579,97
	in cifra tonda € 2.580,00

CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).

Totale a base d'asta € **1.190,76**
IVA (10%) € 119,08
TOTALE € 1.309,84

Spese generali (20% del totale a base d'asta),
comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.

€ 238,15

TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)

€ 1.547,99

in cifra tonda
€ **1.550,00**

TABELLA A
CALCOLO PER LA 3ª ZONA SISMICA

valido per:
– costruzioni, ampliamenti e completamenti

		3ª zona
CHIESA	Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.	€ 1.961,87
	Totale a base d'asta	€ 1.961,87
	IVA (10%)	€ 196,19
	TOTALE	€ 2.158,06
	Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 392,37
	TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)	€ 2.550,43
	in cifra tonda	€ 2.550,00

CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).

Totale a base d'asta € **1.177,08**
IVA (10%) € 117,71
TOTALE € 1.294,79

Spese generali (20% del totale a base d'asta),
comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.

€ 235,42

TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)

€ 1.530,21

in cifra tonda
€ **1.530,00**

TABELLA A
CALCOLO PER LA 4ª ZONA SISMICA

valido per:
- costruzioni, ampliamenti e completamenti

		4ª zona
CHIESA		
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.		
Totale a base d'asta	€ 1.941,63	
IVA (10%)	€ 194,16	
TOTALE		€ 2.135,79
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.		
		€ 388,33
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)		€ 2.524,12
		in cifra tonda € 2.525,00

CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).

Totale a base d'asta	€ 1.164,98
IVA (10%)	€ 116,50
TOTALE	€ 1.281,48

Spese generali (20% del totale a base d'asta),
comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.

TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)

€ 233,00
€ 1.514,48

in cifra tonda
€ 1.515,00

TABELLA A
 CALCOLO PER LA 4^a ZONA NON SISMICA
 valido per:
 - costruzioni, ampliamenti e completamenti

	4^a zona non sismica
CHIESA	
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.	Totale a base d'asta € 1.779,83
	IVA (10%) € 177,98
	TOTALE € 1.957,81
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 355,97
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)	€ 2.313,78
	in cifra tonda € 2.315,00

CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).

Totale a base d'asta	€ 1.067,89
IVA (10%)	€ 106,79
TOTALE	€ 1.174,68
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 213,58
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)	€ 1.388,26

in cifra tonda
€ 1.390,00

TABELLA B
CALCOLO PER LA 1ª ZONA SISMICA

valido per:
- interventi su edifici esistenti

CHIESA	1ª zona
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.	
Totale a base d'asta	€ 1.561,77
IVA (10%)	€ 156,18
TOTALE	€ 1.717,95
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 312,35
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)	€ 2.030,30
	in cifra tonda € 2.030,00

CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).

Totale a base d'asta € **1.015,16**
IVA (10%) € 101,52
TOTALE € 1.116,68

Spese generali (20% del totale a base d'asta),
comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.

€ 203,03

TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)

€ 1.319,71

in cifra tonda
€ **1.320,00**

TABELLA B
CALCOLO PER LA 2ª ZONA SISMICA

valido per:
- interventi su edifici esistenti

CHIESA	2ª zona
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.	Totale a base d'asta € 1.541,88
	IVA (10%) € 154,19
	TOTALE € 1.696,07
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 308,38
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)	€ 2.004,45
	in cifra tonda € 2.005,00

CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).

Totale a base d'asta	€ 1.002,23
IVA (10%)	€ 100,22
TOTALE	€ 1.102,45
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 200,45
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)	€ 1.302,90

in cifra tonda
€ 1.305,00

TABELLA B
CALCOLO PER LA 3^a ZONA SISMICA

valido per:
- interventi su edifici esistenti

CHIESA	3^a zona
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.	
Totale a base d'asta	€ 1.524,21
IVA (10%)	€ 152,42
TOTALE	€ 1.676,63
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 304,84
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)	€ 1.981,47
	in cifra tonda € 1.980,00

CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).

Totale a base d'asta € **990,72**
IVA (10%) € 99,07
TOTALE € 1.089,79

Spese generali (20% del totale a base d'asta),
comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.

€ 198,14

TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)

€ 1.287,93

in cifra tonda
€ **1.290,00**

TABELLA B
CALCOLO PER LA 4ª ZONA SISMICA

valido per:
- interventi su edifici esistenti

	4ª zona	
CHIESA		
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.		
Totale a base d'asta	€ 1.508,49	
IVA (10%)	€ 150,85	
TOTALE		€ 1.659,34
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.		€ 301,70
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)		€ 1.961,04
		in cifra tonda € 1.960,00

CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).

Totale a base d'asta € **980,54**
IVA (10%) € 98,05
TOTALE € 1.078,59

Spese generali (20% del totale a base d'asta),
comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.

€ 196,11

TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)

€ 1.274,70

in cifra tonda
€ **1.275,00**

TABELLA B
CALCOLO PER LA 4^a ZONA NON SISMICA

valido per:
- interventi su edifici esistenti

		4 ^a zona non sismica
CHIESA	Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.	
	Totale a base d'asta	€ 1.382,79
	IVA (10%)	€ 138,28
	TOTALE	€ 1.521,07
	Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 276,56
	TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)	€ 1.797,63
		in cifra tonda € 1.800,00

CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).

Totale a base d'asta € **898,81**
IVA (10%) € 89,88
TOTALE € 988,69

Spese generali (20% del totale a base d'asta),
comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.

€ 179,76

TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)

€ 1.168,45

in cifra tonda
€ **1.170,00**

Regolamento dell'Ufficio Nazionale per l'apostolato del mare

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 26-29 marzo 2012, aveva costituito all'interno della Segreteria Generale della CEI il nuovo Ufficio Nazionale per l'apostolato del mare, attribuendo ad esso le competenze previste dal motu proprio di Giovanni Paolo II Stella maris.

Il regolamento dell'Ufficio, approvato in quella sede (cfr «Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana» 2012, pp. 94-96), è stato modificato dalla Presidenza della CEI nella riunione del 28 gennaio 2013, sulla base dell'esperienza dei primi intensi mesi di lavoro dell'Ufficio stesso, che ha evidenziato l'opportunità di alcune precisazioni. Esse riguardano: i destinatari dell'azione pastorale, individuati nella gente del mare (cfr art. 2 § 1); le finalità dell'Ufficio, articolate in riferimento ai vari interlocutori (cfr art. 2); i rapporti tra l'Ufficio e l'Opera dell'Apostolato Marittimo, con la previsione che il Direttore dell'Ufficio sia anche Direttore nazionale dell'Opera dell'Apostolato Marittimo (cfr art. 3 § 2), nonché tra il Direttore dell'Ufficio e il Vescovo promotore dell'Opera dell'Apostolato Marittimo (cfr art. 5).

ART. 1

Costituzione

All'interno della Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana, ai sensi dell'art. 23, lettera s, dello statuto, è costituito l'Ufficio Nazionale per l'apostolato del mare.

ART. 2

Finalità

Nel contesto delle finalità della CEI, è compito dell'Ufficio:

§ 1. offrire alle Chiese particolari un contributo di studio, di proposta, di animazione e di coordinamento della cura pastorale specifica rivolta alla gente del mare;

§ 2. promuovere e sostenere la testimonianza di vita cristiana e di solidarietà dei Centri Stella Maris e delle diverse associazioni e aggregazioni di fedeli nel settore dell'apostolato del mare;

§ 3. sviluppare gli opportuni rapporti e la fattiva collaborazione con le realtà sociali, culturali e istituzionali del settore, al fine di promuovere il bene della gente del mare;

§ 4. supportare il Direttore nazionale dell'*Opera dell'Apostolato Marittimo* nell'adempimento dei suoi compiti.

ART. 3

Compiti del Direttore

§ 1. Il Direttore guida l'attività dell'Ufficio per la realizzazione degli scopi di cui all'art. 2.

§ 2. Il Direttore dell'Ufficio è anche Direttore Nazionale dell'*Opera dell'Apostolato Marittimo*.

Nella suddetta qualità, ai sensi del Titolo 4 Artt. XI e XII, § 2, n. 2) del Motu Proprio *Stella Maris* di Giovanni Paolo II, al Direttore competono principalmente i seguenti compiti:

- 1) mantenere rapporti con i vescovi delle diocesi italiane per tutto ciò che riguarda il bene spirituale dei marittimi;
- 2) inviare al vescovo promotore, almeno una volta all'anno, la relazione circa lo stato d'anime e l'assistenza pastorale dei marittimi in Italia;
- 3) promuovere la dovuta preparazione specifica di cui devono godere i cappellani;
- 4) guidare i cappellani dell'*Opera dell'Apostolato Marittimo*, salvo il diritto dell'ordinario del luogo;
- 5) procurare che i cappellani adempiano con diligenza i propri doveri ed osservino le prescrizioni della Santa Sede e dell'ordinario del luogo;
- 6) convocare, con il consenso del vescovo promotore e secondo le circostanze del tempo, convegni ed esercizi spirituali per i cappellani e altri fedeli che cooperano con l'*Opera dell'Apostolato Marittimo* in Italia;
- 7) incoraggiare e sviluppare con particolare sollecitudine l'apostolato dei laici, favorendone l'attiva partecipazione, tenuto conto della diversità delle loro attitudini;
- 8) stabilire e mantenere regolari rapporti con le associazioni e con le istituzioni assistenziali sia cattoliche che acattoliche e con le organizzazioni non governative (ONG), le quali tendono anche a

raggiungere le finalità proprie dell'*Opera dell'Apostolato Marittimo*;

- 9) visitare di frequente le sedi dove si svolgono le attività dell'*Opera dell'Apostolato Marittimo*;
- 10) rimettere alla curia vescovile competente una copia autentica dei libri dei battezzati, dei cresimati e dei morti, redatta da lui stesso o dai cappellani;
- 11) informare quanto prima il parroco del domicilio delle persone interessate circa i dati che devono essere trascritti nei libri parrocchiali;
- 12) stabilire relazioni con l'*Opera dell'Apostolato Marittimo* dei Paesi vicini e rappresentare l'Italia a livello regionale o continentale;
- 13) mantenere regolari contatti con il coordinatore regionale di cui all'art. XIII, § 1, n. 6) del Motu Proprio *Stella Maris*;
- 14) esprimere l'intesa sulla nomina, da parte dei vescovi diocesani, dei cappellani dell'*Opera dell'Apostolato Marittimo* ai sensi dell'art. XII § 2 n. 2) del Motu Proprio *Stella Maris*.

ART. 4

Struttura

La struttura dell'Ufficio prevede:

- a) un direttore, eventualmente coadiuvato da un aiutante di studio;
- b) uno o più addetti di segreteria.

ART. 5

Rapporti

L'Ufficio opera alle dipendenze del Segretario Generale della CEI (cfr art. 31, lettera b, dello statuto e art. 95, comma quarto, del regolamento), in collegamento con gli altri Uffici e Servizi della Segreteria Generale.

Assicura al Segretario Generale la sua collaborazione per attuare le decisioni della Presidenza e del Consiglio Episcopale Permanente (cfr art. 86 del regolamento).

Opera in stretto contatto con il Vescovo promotore dell'*Opera dell'Apostolato Marittimo*, nei termini indicati dal Motu Proprio *Stella Maris* e dal presente regolamento.

Dà il suo apporto ai lavori dell'Assemblea Generale (cfr art 21 del regolamento).

Fornisce supporto alla Commissione Episcopale del proprio settore pastorale nella preparazione e nello svolgimento delle riunioni e nell'elaborazione di documenti e sussidi (cfr art. 117 del regolamento). Se richiesto, collabora anche con altre Commissioni Episcopali.

In spirito di servizio verso le Chiese particolari, mantiene viva e assidua la comunicazione con i Vescovi delegati delle Conferenze Episcopali Regionali e con gli incaricati regionali e diocesani del proprio ambito pastorale.

Il direttore dell'Ufficio può essere incaricato dalla Presidenza di intervenire ai lavori del Consiglio Episcopale Permanente (cfr art. 62 del regolamento) e della Presidenza (cfr art. 80 del regolamento), per riferire su un particolare argomento all'ordine del giorno o per illustrare un tema di sua competenza.

ART. 6

Commissioni ed esperti

L'Ufficio può avvalersi, per l'elaborazione di particolari tematiche, dell'apposto di specifiche commissioni, i cui membri sono scelti dal direttore, sentito il Segretario Generale della CEI. I membri durano in carica il tempo necessario all'espletamento del compito assegnato, e comunque non oltre tre anni.

Può altresì avvalersi di esperti, scelti dal direttore, sentito il Segretario Generale della CEI.

Nomine

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 28-30 gennaio 2013, ha provveduto alle seguenti nomine:

Comitato per il progetto culturale

– S.Em. Card. Angelo BAGNASCO, Arcivescovo di Genova, Presidente della CEI: *Presidente*.

Comitato per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose

– S.E. Mons. Ignazio SANNA, Arcivescovo di Oristano: *Presidente*.

Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani

– Prof. Francesco BELLETTI: *Membro*.

– Suor Alessandra SMERILLI, FMA: *Segretario*.

Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute

– S.E. Mons. Francesco Guido RAVINALE, Vescovo di Asti: *Membro*.

Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali

– S.E. Mons. Ivo MUSER, Vescovo di Bolzano – Bressanone: *Membro*.

Consiglio per gli affari giuridici

– S.E. Mons. Vincenzo PISANELLO, Vescovo di Oria: *Membro*.

Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici (AIGSEC)

– Don Angelo BALCON (Belluno-Feltre): *Assistente ecclesiastico nazionale per la Branca Lupetti*.

Comunità cattoliche immigrati peruviani

– Padre Emerson CAMPOS AGUILAR (Moyobamba, Perù): *Coordinatore Nazionale*.

Comunità cattoliche immigrati polacchi

– Don Jan Antoni GŁÓWCZYK (Tarnów, Polonia): *Coordinatore Nazionale*.

Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontariato (FOCSIV)

– Don Andrea SBARBADA (Frosinone - Veroli -Ferentino): *Incaricato della CEI.*

* * * * *

La Presidenza, nella riunione del 28 gennaio, ha proceduto alle seguenti nomine:

Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia (FACI)

– S.E. Mons. Ernesto MANDARA, Vescovo di Sabina - Poggio Mirteto: *Visitatore.*

Comitato per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose

– *Membri:* Mons. Piero CODA (Frascati); Mons. Giuseppe LORIZIO (Roma); Don Andrea TONIOLO, Responsabile del Servizio Nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose; Prof. Vera ZAMAGNI.

Comitato per l'edilizia di culto

– Massimiliano BERNARDINI (Firenze): *Membro per l'area Centro.*

Fondazione di religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

– *Membri supplenti del Collegio dei revisori dei conti:* Dott. Lelio FORNABAI; Mons. Giuseppe BATURI, Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici.

Università Cattolica del Sacro Cuore - sede di Cremona

– Don Maurizio COMPIANI (Cremona): *Assistente Ecclesiastico.*

La Presidenza ha inoltre rinnovato la composizione del

Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica

a) membri designati dai rispettivi organismi:

– per la CISM: Fr. Onorino ROTA, *FMS*; per l'USMI: Suor Rosetta CAPUTTI, *FMA*; per la FISM: Don Aldo Basso (Mantova); Prof. Redi Sante DI POL; Prof. Nicolò IEMMOLA; Dott. Antonio TRANI; Dott. Delio VICENTINI; Dott. Casimiro CORNA; per la FIDAE: Padre Francesco BENEDEUCE, *SJ*; Suor Maria Grazia TAGLIAVINI, *PPFF*; Fr. Bernardino LORENZINI,

FSC; Suor Carmela PRENCIPE, SSC; per la CONFAP: Don Mario TONINI, SDB; per l'AGESC: Dott. Giancarlo FRARE;

b) membri di diritto:

– S.E. Mons. Gianni AMBROSIO, Presidente della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università, *Presidente*; Don Maurizio VIVIANI, Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università; Prof. Sergio CICATELLI, Direttore del Centro Studi per la Scuola Cattolica; Dott. Luigi MORGANO, Segretario Nazionale FISM; Don Francesco MACRÌ, SDB, Presidente Nazionale FIDAE; Dott. Roberto GONTERO, Presidente Nazionale AGESC; Padre Francesco CICCIMARRA, B, Presidente Nazionale AGIDAE; Ing. Attilio BONDONE, Presidente Nazionale CONFAP;

c) membri di libera nomina:

– Prof. Maurizio DREZZADORE; Prof. Fabrizio FOSCHI; Don Guglielmo MALIZIA, SDB; Avv. Marco MASI; Dott. Martino MERIGO.

Direttore responsabile: Francesco Ceriotti

Redattore: Bassiano Uggé

Sede redazionale: Circonvallazione Aurelia, 50 - Roma

Autorizzazione: Tribunale di Roma n. 175/97 del 21.3.1997

Stampa: Mediagraf SpA - Noventa Padovana (PD) - Gennaio 2013

Anno XVII • n. 1 • Gennaio 2013

Reg. Trib. civile di Roma n. 176 del 21.3.1997
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abb. Post.
DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2, DCB - Padova
Taxe perçue - Tassa pagata